



onlus

Egr. dott. Andrea Ballarè
Sindaco di Novara

Egr. arch. Marco Bozzola
Assessore all' Urbanistica
del Comune di Novara

via Rosselli, 1
28100 Novara

Novara, 17.03.2014

OGGETTO: Osservazioni sulla proposta tecnica di variante del PRG adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 20.02.2014 (area logistica di Agognate).

0)Premessa

Le presenti osservazioni vengono presentate da C.A.R.P. Novara Onlus (Coordinamento Ambientalista Rifiuti del Piemonte), che dal 2007 segue costantemente i problemi ambientali dell' area novarese in accordo e in collaborazione con altre associazioni ambientaliste.

Queste osservazioni vengono oggi presentate al Comune di Novara con spirito di collaborazione allo scopo di offrire un nostro modesto contributo alla risoluzione dei problemi.

Nel prendere in considerazione il progetto dell' area logistico industriale di Agognate, non possiamo esimerci dal premettere all' esame analitico della documentazione progettuale, alcune considerazioni di carattere generale, che elenchiamo in sintesi qui di seguito e nei successivi punto 1 (Interesse pubblico) e punto 2 (Trasparenza):

- a)il suolo agricolo è prezioso. L' Italia è il terzo paese in Europa e il quinto nel mondo nella classifica del deficit di suolo. Ci mancano 49 milioni di ettari per coprire il nostro intero fabbisogno, che è pari a 61 milioni di ettari. Riso, pomodori e frutta fresca sono le uniche colture che produciamo in misura superiore al nostro fabbisogno. Per tutte le altre siamo ben al di sotto dell'80% del fabbisogno nazionale. Per alcune colture siamo sotto il 40%. La media del nostro grado di approvvigionamento alimentare è tra l'80 e l'85% ed è in costante diminuzione. Solo 20 anni fa era pari al 92%. Diverse importazioni avvengono dall'Ucraina, paese caratterizzato da tempo per la sua instabilità geopolitica.
- b)il Comune di Novara è in Piemonte il secondo, dopo Torino, per consumo del territorio con quasi il 20% di cementificazione dei suoli;
- c)il dissesto idrogeologico inizia dalla incapacità dei nostri suoli di assorbire la pioggia;
- d)Novara non ha bisogno di nuovi capannoni, verosimilmente destinati a rimanere semivuoti, come già oggi accade ai capannoni esistenti in città e negli immediati dintorni;
- e)la logistica richiede grande consumo di suolo ma crea pochi posti di lavoro,così come è accaduto con il CIM di Pernate, che occupa soltanto 10 addetti;

- f) il processo di cementificazione dei suoli è irreversibile, è impossibile tornare indietro al verde agricolo;
- g) recuperiamo invece e ristrutturiamo gli edifici esistenti, in primo luogo l' area industriale di S. Agabio.

1) Interesse pubblico: il grande assente

L' unico elemento di interesse pubblico, che possa giustificare il coinvolgimento del Comune di Novara in questo progetto, è indubbiamente la **creazione di nuovi posti di lavoro** nei suoi tre aspetti: numero di posti di lavoro, tipo di lavoro, garanzie contrattuali. Ma è proprio la **garanzia sui posti di lavoro ad essere assente** in questo progetto, e questo non avviene a caso. Infatti i proponenti si presentano come intermediari per eventuali future installazioni di attività logistico- industriali, cioè come agenti immobiliari interessati in primo luogo alla compravendita di terreni, e non come diretti imprenditori per nuove attività produttive. Oltretutto le due società proponenti non sono neppure proprietarie della totalità delle aree coinvolte nel progetto, ciò che comporta un delicato problema di esproprio delle aree complementari da parte del Comune di Novara (si veda succ. punto 9). Con assoluta certezza riteniamo, che la partecipazione della cassa del Comune di Novara alla spartizione dei proventi di questa speculazione immobiliare (tale infatti è l' esatta definizione tecnica di questa operazione), possa configurarsi in alcun modo come “interesse pubblico”. I proponenti ricompaiono poi , in modo abbastanza inspiegabile, in una funzione ancora di intermediazione, ossia in qualità di subappaltanti delle opere infrastrutturali, in una funzione cioè, che, eventualmente ma secondo logica, dovrebbe essere svolta dal Comune di Novara. Come ultimo ma non meno importante rilievo, notiamo con preoccupazione un vero e proprio svuotamento di due delle maggiori funzioni istituzionali del Comune, cioè le funzioni della pianificazione territoriale e della tutela della salute pubblica, collegate all' impatto ambientale del progetto in questione. Chi ci potrà garantire che nel prossimo futuro ad Agognate non vengano ad installarsi impianti fortemente inquinanti, come ad esempio inceneritori di rifiuti o impianti di pirolisi di pneumatici?

2) Trasparenza: mancanza di dibattito pubblico

E' semplicemente stupefacente, che questo progetto, che si prefigura come il più importante in assoluto nella storia della città di Novara degli ultimi decenni, non abbia trovato il conforto di un dibattito pubblico e di una sostanziale approvazione da parte della cittadinanza novarese. A parte le discussioni delle ultime settimane nelle Commissioni e nel Consiglio Comunale stesso, non ci risulta che la Giunta Comunale abbia organizzato alcun evento pubblico per informare i cittadini novaresi e per ascoltarne i pareri. Ciò è particolarmente sorprendente, se si confrontano le parallele iniziative pubbliche di queste ultime settimane della Giunta Comunale sull' argomento del Piano Generale del Traffico Urbano. Ci permettiamo pertanto di sollecitare la Giunta Comunale, affinché proceda al più presto nella direzione auspicata dell' informazione ai cittadini per quanto riguarda il progetto in questione.

3) Relazione illustrativa (A)

Di questa Relazione illustrativa (A) ci limitiamo a considerare l'aspetto dell' assetto idrogeologico (pag. 29-30 della Relazione). E' sufficiente riportare alcuni brani della Relazione stessa per rendersi conto della gravità del problema idrogeologico: “ gli unici elementi che possono concorrere ad un **potenziale dissesto** sono da riferire ad attività torrentizia e fluviale”. Quindi di “potenziale dissesto” la Relazione esplicitamente parla. Più avanti, ricordando la grave esondazione del Torrente Agogna del maggio 2002, la Relazione riporta: “ Non si possono escludere eventuali ancorché modesti **fenomeni di esondazione** dei cavi irrigui presenti in zona”. Quanto modesti potranno essere questi fenomeni di esondazione, solo chi sopravviverà potrà dire. Per il momento la Relazione ammette tranquillamente la possibilità di fenomeni di esondazione nell' area di Agognate. Ancora più avanti la Relazione entra in dettaglio con affermazioni a dir poco preoccupanti, infatti ricorda “la necessità di realizzare un nuovo attraversamento del Torrente Agogna.....in questo tratto il corso d' acqua si caratterizza, oltre che dai processi di **erosione di fondo alveo**, anche di fenomeni

di **erosione spondale** localizzati soprattutto in sponda sinistra". Chiunque, leggendo questa relazione, si chiederebbe lecitamente, **se questo progetto sia idrogeologicamente fattibile**.

4)Relazione acustica (Allegato 2.a)

La relazione prende in considerazione come fonti di emissione acustica: il traffico veicolare e le centrali di condizionamento d'aria (n.13 elementi). Non è chiaro perché non siano state prese in considerazione anche altre fonti di emissione acustica, come ad esempio: ventilatori, refrigeratori industriali, macchinario di processo, ecc. Inoltre la relazione considera soltanto i seguenti tre ricettori dell'effetto rumore: frazione di Agognate, Comune di S. Pietro Mosezzo (Cascina Posta), Comune di Novara (Cascina Sposina). Non è neppure chiaro perché la relazione acustica non abbia preso in considerazione l'effetto rumore dei nuovi insediamenti logistico- produttivi di Agognate sulle **zone nord- ovest di Novara**, in particolare sui quartieri di Santa Rita, Vignale, Quartiere Nord. Sorprende che in queste analisi gli estensori della presente e della successiva relazione non si siano avvalsi di software per la simulazione dell'impatto ambientale del rumore e dell'inquinamento dell'aria prodotto dalle nuove installazioni logistico- industriali.

5)Relazione atmosferica (Allegato 2.b)

Analogamente al punto precedente, la relazione prende in considerazione come fonti di inquinamento atmosferico soltanto il traffico veicolare e neppure le centrali di condizionamento d'aria. In generale non è chiaro il criterio, in base al quale la relazione si è limitata a considerare soltanto una parte limitata delle fonti di inquinamento atmosferico. Analogamente al punto precedente, non è neppure chiaro perché la relazione atmosferica non abbia preso in considerazione l'effetto inquinamento dell'aria dei nuovi insediamenti logistico- produttivi di Agognate sulle zone nord- ovest di Novara. A questo proposito è obbligatorio ricordare, che già oggi l'inquinamento dell'aria di Novara supera ampiamente i limiti di legge dei 50 microgrammi/ m³ con 60 sforamenti giornalieri di PM 10 nel 2103 contro il limite massimo ammesso di 35. **Il progetto proposto verrebbe quindi a peggiorare il livello dell'inquinamento dell'aria a Novara, già oggi ampiamente fuori norma.**

6)Fognature (Elaborato C1)

Nella documentazione presentata non viene esplicitato, neppure in via previsionale e approssimativa, il numero di addetti operanti in questa area logistico- industriale. Di conseguenza il progetto della rete fognaria risulta del tutto incomprensibile.

7)Reti interrate (Elaborato C2)

Le reti interrate riguardano i cavi telefonici e di trasmissione dati, le tubazioni dell'acqua e del gas. Per quanto riguarda le tubazioni dell'acqua e del gas, non risultano esplicitati alcuni dati essenziali per questi tipi di impianti: consumi, portate, pressioni. Di conseguenza il progetto delle reti interrate risulta di difficile comprensione

8)Parcheggi pubblici (Elaborato C8)

Analogamente al prec. punto 6, mancando un riferimento al numero addetti operanti in quest'area, il progetto dei parcheggi pubblici risulta di difficile comprensione.

9)Piano particellare (Elaborato E)

Risulta che non tutta l'area interessata al progetto in questione è di proprietà delle due società proponenti, per cui si renderebbe necessario l'esproprio delle aree mancanti da parte del Comune di Novara. A parte il non trascurabile problema della dimostrazione dell'interesse pubblico dell'intero progetto (si veda prec. punto 1), unico elemento questa a giustificazione dell'esproprio, risulta di difficile comprensione l'**enorme divario** tra il prezzo previsto per questo esproprio, pari a 2,99 Euro/ m² e il prezzo di 14 Euro/m², risultante come pagato a suo tempo dalle due società proponenti per le aree agricole adiacenti.

10)Cronoprogramma (Elaborato D)

Questo cronoprogramma emana una peculiare aura di irrealtà. Infatti la nostra prima osservazione è che i piani di insediamento industriale di durata decennale sono molto rari. Di norma si osserva che i tempi relativi alle decisioni imprenditoriali, agli ammortamenti degli investimenti industriali sono notevolmente più brevi. Inoltre il progetto in questione prevede la costruzione di tre lotti: Lotto A, Lotto B, Lotto C. Circa il Lotto B, l'art.3 della Convenzione dice che questo Lotto verrà gestito da una delle due società proponenti, oppure “ indicare altro soggetto unico qualora diverso”. A parte la perplessità circa i rapporti giuridici del Comune con un soggetto indefinito, sorge spontanea la domanda di quale attendibilità possa avere un cronoprogramma, nel quale circa un terzo dei lavori è privo del gestore responsabile. Inoltre non è chiaro se i lavori inizieranno con il Lotto A o con il Lotto C. Diciamo in sintesi che questo cronoprogramma soffre di un **alto grado di indeterminazione**.

11)Relazione mancante n.1: relazione impianti elettrici

Notiamo l' assenza inspiegabile di una relazione sugli impianti elettrici a servizio dell' intera area logistico- industriale di Agognate. Nessuna traccia della potenza elettrica che si prevede di installare, sulle cabine di trasformazione, sul sistema di alimentazione ai singoli lotti.

12)Relazione mancante n.2: cash-flow finanziario del progetto

Il cash-flow (flusso finanziario) della cassa del Comune di Novara, relativo a questo progetto, è, senza ombra di dubbio, un elemento fondamentale per la definizione e la valutazione del progetto stesso. Ebbene, questo documento fondamentale **non risulta agli atti**. Ma forse non dovremmo sorprenderci troppo di questa assenza, in quanto essa è figlia dell' indeterminazione del cronoprogramma delle attività del progetto (si veda prec.punto 10).

13)Bozza di Convenzione

Molte sono le osservazioni su questa bozza di convenzione. Riportiamo qui le principali:

- a)**Contraenti** (pag.2): non c'è chiarezza circa i contraenti. Infatti i contraenti citati sono : da una parte il Comune di Novara, dall' altra parte le due società proponenti. Ma il progetto è unico e, nonostante l' attribuzione dei lotti, esistono alcune parti comuni del progetto. Quale delle due società dovrà gestire le parti comuni?
- b)**Tipologia degli insediamenti** (pag.6): questa bozza non pone alcun limite e rinuncia a qualsiasi indicazione per il tipo di insediamenti, ad es. in direzione della green economy. Il Comune, secondo questa bozza, lascerebbe mano completamente libera ai proponenti circa la scelta degli insediamenti. Dov'è la garanzia, che non vengano insediati impianti impattanti l'ambiente e pericolosi per la salute umana? Sottolineiamo la nostra preoccupazione per la rinuncia da parte del Comune di Novara ai due suoi fondamentali compiti: la pianificazione del territorio e la tutela della salute dei suoi concittadini (si veda prec.punto 1).
- c)**”Modeste e non sostanziali variazioni”** (pag.6): l' elenco di queste variazioni, cosiddette modeste e non sostanziali e che non dovrebbero comportare variante al Piano Particolareggiato, è particolarmente lungo e quindi tale da inficiare il concetto stesso di Piano particolareggiato;
- d)**Corresponsione del plusvalore** (pag.7-8): questa parte risulta indefinita o non chiara.
- e)**Bonifiche dei terreni** (pag.9): sono necessarie bonifiche sui terreni? Se sì, bonifiche di quale entità e con quali caratteristiche e con quali conseguenze sul cronoprogramma? Su questo punto, come su tutta la questione idrogeologica, il progetto è particolarmente elusivo.
- f)**Ancora Contraenti** (pag.11- art.7- ultima riga): che cosa significa la frase: “ fatta salva la facoltà dei Soggetti Attuatori interessati di costituire un soggetto giuridico unico “? Significa che le due società proponenti intendono costituire una nuova società ? Oppure intendono costituire un' associazione temporanea d' impresa? Oppure ancora che intendono tirare in ballo un soggetto terzo? Riteniamo che il Comune di Novara meriti una maggiore chiarezza su questo, come su altri aspetti di questa Convenzione.

- g) Opere di urbanizzazione** (art.8- art.9- art.10): i proponenti si occuperanno della progettazione, e della realizzazione delle opere di urbanizzazione. Emetteranno i bandi di gara, sceglieranno i fornitori, subappaltando le relative opere. La Convenzione recita testualmente (art.10-pag.14): **“Il Comune di Novara pertanto resta estraneo all' attività e ai rapporti giuridici e di fatto posti in essere a qualunque titolo dai Soggetti Attuatori per l' esecuzione delle opere”**. Esprimiamo forti dubbi sul fatto che il Comune di Novara, sotto diversi aspetti, in quanto Ente Pubblico, possa accettare una simile cessione di competenze ad un soggetto privato e di sostanziale estromissione da questo progetto dal sicuro e imponente impatto sulla collettività.
- h) Garanzie finanziarie** (art.16- pag.18-19): in questa Bozza di Convenzione gli importi non sono stati precisati.
- i) Trasferimento degli obblighi** (art.19- pag.20): questo “trasferimento degli obblighi e degli oneri di cui alla presente Convenzione agli acquirenti dei singoli lotti” da parte dei proponenti e a completa discrezione degli stessi, con il semplice impegno dei proponenti di darne notizia al Comune a trasferimento effettuato, **lascia profondamente perplessi** sotto molteplici punti di vista.
- l) Alta Vigilanza** (art.21- pag.20): questa funzione di Alta Vigilanza riservata al Comune risulta una vuota e contraddittoria affermazione a fronte di tutto l'impianto di questa Bozza di Convenzione e del preciso dettaglio analitico espresso da partire dall' art. 8 fino all' art.20, che insieme contribuiscono a concedere ai proponenti la mano libera, in misura inspiegabilmente ampia, nella gestione dell' intero progetto.

14) V.A.S.

L' intero documento, sintetizzato nella tabella finale di pag. 126, si muove all' interno di un curioso **circolo vizioso**: prima omette di definire le caratteristiche degli insediamenti previsti nell' area logistico- industriale di Agognate (numero, tipologia), poi conclude che i relativi impatti ambientali sono “poco significativi”, o addirittura “non rilevanti”. Banalizzando, è chiaro che se non installo nulla in quest' area, il relativo impatto ambientale sarà nullo. Questa impostazione, assai criticabile, riguarda tutti gli aspetti del problema ambientale: aria, suolo e sottosuolo, flora, fauna, biodiversità, paesaggio, rumore, inquinamento elettromagnetico, rifiuti, traffico e viabilità. A proposito di traffico, notiamo che viene semplicemente dimenticato il traffico pesante sulla viabilità ordinaria Novara- Valsesia. In questo quadro del tutto singolare., fanno eccezione, grazie ad una corretta aderenza alla realtà dei fatti, il paragrafo “Falda” (pag. 89) e il paragrafo “Pericolosità idrogeologica” (pag.90). Nel primo paragrafo si parla di un “sistema dei canali irrigui da deviare”, senza peraltro approfondire questo rilevante problema. Dal secondo paragrafo citiamo: “soggiacenza della falda freatica inferiore a 3 m e aree interessate a fenomeni di allagamento per tracimazione della rete irrigua locale o per rigurgito della rete fognaria a seguito dell' evento alluvionale del 3 maggio 2002”. Riteniamo che queste affermazioni non abbiano bisogno di ulteriore commento.

15) Alcune considerazioni e suggerimenti sulla green economy

Aggiungiamo alcuni suggerimenti che siano di stimolo alla ricerca ed alla creazione di nuovi posti di lavoro all' interno di un nuovo modello di economia, appunto, verde.

Nel settore agroalimentare, data la nostra forte dipendenza alimentare dall' estero, sarebbe auspicabile una riprogrammazione delle colture in Italia e nei nostri territori.

Nel settore tessile la canapa può sostituire il cotone, oppure, mescolata ad esso, permettere alla nostra industria tessile (e Novara era ai primi posti nel tessile) la creazione di nuovi filati e tessuti che la nostra industria della moda saprebbe valorizzare (e Novara é sede di insediamenti produttivi dell' alta moda). Svincolarsi dal petrolio nei decenni a venire significa anche sostituire le fibre artificiali con quelle naturali. Il 2009 è stato proclamato dalla FAO “ Anno mondiale delle fibre naturali “ (www.naturalfibres2009.org): anche in questo spirito la canapa offre potenzialità importanti. Il risparmio energetico e la bioedilizia vedono nella canapa un ottimo isolante per le abitazioni. Gli scarti della canapa sono una fonte di cellulosa, materiale che ancora importiamo in grande quantità. **Nel settore farmaceutico** stiamo assistendo all' incremento dell' uso medico autorizzato dei canna-

binoidi (prodotti a partire dalla canapa) che ormai hanno dimostrato la loro efficacia in numerose malattie. L'industria farmaceutica proseguirà negli anni a venire la ricerca ed il perfezionamento di nuovi farmaci e Novara é sede di importanti industrie farmaceutiche.

Nel settore delle opere pubbliche l' elenco degli interventi verdi è lungo, tra questi: 1)riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati allo scopo di ridurre i consumi energetici; 2)applicazione estensiva di pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici e privati; 3)sistemazione idrogeologica dei bacini dei torrenti Agogna e Terdoppio; 4)riduzione dei rifiuti solidi urbani,aumento della raccolta differenziata all' 80% e trattamento a freddo il rifiuto residuo; 5)smaltimento dell'eteranit nelle miniere e cave dismesse (in Piemonte ce ne sono più di 300); 6)riutilizzo del polverino degli pneumatici fuori uso, mescolato al bitume,per gli asfalti delle strade; 7)bonifica dei numerosi siti contaminati e delle industrie a rischio di incidente rilevante (R.I.R.), e in primo luogo bonifica della discarica della Bicocca; 8)riutilizzo degli edifici industriali abbandonati di S.Agabio per nuovi insediamenti industriali; 9)messa in sicurezza delle scuole pubbliche; 10)manutenzione regolare degli edifici pubblici e delle strade; 11)sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico locale; 12)dotazione delle infrastrutture necessarie all' Università locale, oggi carenti: biblioteche,alloggi e mense per gli studenti,laboratori, ecc.

Tutto ciò sarebbe possibile, ma solo avendo terreni disponibili e non coperti da cemento.

16)Conclusioni

Al termine di questa analisi, chiediamo al Comune di Novara di provvedere ad organizzare un **incontro pubblico** sul progetto dell' area logistico- industriale di Agognate, durante il quale possa svolgersi un civile e proficuo scambio dei pareri di tutti i soggetti partecipanti su questa importante iniziativa nello spirito di una sincera collaborazione per il bene di tutta la comunità novarese.

Grazie per l' attenzione.

In fede.

p. C.A.R.P. Novara Onlus
il Presidente ing. Fabio Tomei

www.carp-ambiente-rifiuti.org
335- 52.111.06; 0321- 452.111.06
via Pola,4- Novara
